



INVITO A SOSTENERE IL PREMIO NOBEL PER LA PACE PER I GIUSTI DEL RUANDA

Stimato Designatore qualificato,

ci rivolgiamo a Lei nella Sua qualità di personalità riconosciuta dal Norwegian Nobel Committee quale designatore di candidati al Premio Nobel per la Pace, per chiederle di **sostenere la candidatura di Zura Karuhimbi, Yolande Mukagasana e Pierantonio Costa e nominarli per il premio Nobel per la Pace 2011**, in quanto Giusti per le loro azioni durante e dopo il genocidio del Rwanda del 1994 e figure rappresentative contro ogni genocidio.

Nel 1994, in Rwanda, nel giro di tre mesi, tra il 6 aprile e il 18 luglio, un milione di cittadini appartenenti all'etnia minoritaria Tutsi veniva sistematicamente trucidato dai criminali estremisti appartenenti alla maggioranza Hutu per la sola colpa di appartenere ad un'etnia diversa. Un omicidio ogni dieci secondi avveniva sotto gli occhi indifferenti della comunità internazionale. In questo contesto, molti obbedirono agli ordini ed uccisero, violentarono e torturarono, pochi coraggiosi, negando la logica del genocidio e mettendo a rischio la propria vita scelsero di opporsi all'orrore e di salvare altri esseri umani. E' a loro a cui va il nostro sostegno.

Fino ad oggi, nessun Nobel è stato assegnato a chi ha disobbedito alla violenza e salvato centinaia di vite umane durante un genocidio. Il loro esempio invece deve essere conosciuto, oggi più che mai, per dimostrare che tutti noi abbiamo una scelta: la scelta di salvare vite umane invece che uccidere, di opporsi alla violenza piuttosto che assistere passivamente.

Purtroppo la storia dell'ultimo secolo ha mostrato come il pericolo dell'affermarsi dell'ideologia genocidiaria non sia affatto scongiurato. Un Premio Nobel assegnato ai nostri candidati non e' solo un premio assegnato a chi si e' opposto alla logica del genocidio rwandese, ma è una ferma condanna contro tutti i genocidi.

Il genocidio dei Tutsi rwandesi, accompagnato dai massacri degli Hutu moderati che si opposero al genocidio, costituisce un evento di primaria rilevanza nella storia dell'umanità. I mass media non hanno mai reso un'informazione chiara e veritiera all'opinione pubblica internazionale e non hanno mai spiegato che il genocidio era stato scientificamente pianificato dagli estremisti al potere nel paese e di fatto ampiamente prevedibile; hanno invece diffuso la falsa idea che si fosse trattato di uno scoppio irrazionale ed improvviso di violenza, una questione "tra selvaggi africani" per la quale c'era ben poco da fare. Purtroppo, il silenzio, l'abbandono dei sopravvissuti costretti a vivere in situazioni di estrema difficoltà economica e psicologica tra gli assassini dei loro familiari, e persino il negazionismo continuano tuttora. Il martirio delle vittime di questo genocidio attende ancora un riconoscimento globale.

Il revisionismo storico, la dimenticanza e la cancellazione degli eventi sono il primo passo verso il formarsi dell'incoscienza civile che pone a rischio le generazioni future di ogni società ed è il primo seme per ripetersi degli eventi.

Per questi motivi reputiamo dunque importante che sia finalmente assegnato un **Nobel per la Pace ai Giusti del Rwanda, Zura Karuhimbi e Pierantonio Costa assieme alla sopravvissuta Yolande Mukagasana** e mostrare il loro esempio a cui tutti noi possiamo

ispirarci; affinché la memoria dei genocidi e la conoscenza dei meccanismi che hanno portato alla loro esplosione non vadano persi.
Per questo motivo chiediamo il Suo sostegno a questa causa.

Chi sono i nostri candidati?

Zura Karuhimbi è una contadina Hutu che oggi ha 84 anni ed al tempo del genocidio era quasi settantenne. Con grande intelligenza e coraggio ha nascosto e salvato la vita a circa 100 fuggiaschi Tutsi. Se fosse stata scoperta, Zura sarebbe andata incontro alla morte più atroce, quella destinata ai “complici” dei Tutsi. Zura è stata già premiata dal Governo ruandese e recentemente è stata riconosciuta quale “Giusta” dal Giardino dei Giusti di Padova, in Italia.

Yolande Mukagasana è un’infermiera Tutsi la cui intera famiglia, compresi i tre figli e il marito, è stata sterminata sotto i colpi dei machete. Salvata da una donna Hutu, Yolande ha iniziato un’incessante campagna per testimoniare al mondo il genocidio del Rwanda. La sua storia è raccontata nel libro “La morte non mi ha voluta”. Scrittrice di fama internazionale, considerata la “Primo Levi” ruandese, Yolande ha già ricevuto vari riconoscimenti tra cui la Menzione Onorevole Unesco per l’Educazione alla Pace e il riconoscimento dall’American Jewish Committee.

Pierantonio Costa ricopriva al momento del genocidio la carica di Console onorario Italiano a Kigali. Dopo aver contribuito all’evacuazione degli Italiani ed altri stranieri ed avere già salvato molti ruandesi nei primi giorni del genocidio, coraggiosamente tornò nel paese per mettere in salvo oltre confine circa 2.000 Tutsi. La sua storia eccezionale è raccontata nel libro “La lista del Console”. Ribattezzato da vari media lo “Schindler italiano”, Costa è stato riconosciuto come “Giusto” dal Comitato per la Foresta dei Giusti di Milano e dal Giardino dei Giusti di Padova.

In allegato troverà i profili dettagliati dei nostri candidati. Per ulteriori informazioni e per scaricare tutto il materiale informativo potrà inoltre visitare il sito della campagna <http://nobelrwanda.blogspot.com/> da cui è possibile accedere ai blog tematici dedicati alla campagna per il Nobel per la Pace 2010 in inglese, francese, spagnolo, italiano, ed il sito facebook <http://www.facebook.com/nobelrwanda>.

Nel caso decidesse di onorarci del Suo prezioso sostegno per la candidatura dei Giusti del Rwanda, potrà scrivere una lettera al Norwegian Nobel Committee in inglese o in francese con cui nominare i nostri tre candidati o se preferisce può stampare la lettera da noi predisposta che trova in allegato e scaricabile dal sito della campagna insieme con tutta la documentazione informativa. Sarebbe opportuno che la stampa avvenisse su carta intestata dell’istituzione di cui Lei fa parte. Dopodiché dovrà semplicemente firmarla specificando la sua qualifica e inviarla via e-mail insieme al dossier dei tre candidati (in inglese o in francese) a:

• gl@nobel.no

oppure via posta ordinaria a:

• The Norwegian Nobel Committee
Henrik Ibsens gate 51
NO-0255 OSLO
NORWAY

La preghiamo inoltre, in caso di sua adesione, di inviarcene comunicazione tramite e-mail all'indirizzo info@benerwanda.org oppure françoise.kankindi@benerwanda.org

Le ricordiamo infine che il Norwegian Nobel Committee raccomanda che i designatori qualificati non divulgino le proprie proposte di candidatura.

Con profonda gratitudine,

Bene Rwanda Onlus

Via Mengarini 41
00149 Roma Italia
Tel: +39 0645491925
Cell.+39 3771615080

www.benerwanda.org

Info@benerwanda.org

francoise.kankindi@benerwanda.org